

» L'intervista Renato Brunetta

«Se il leader pd ci sta quella riforma si può fare in 7 giorni»

ROMA — Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera, sostiene che la «sentenza della Consulta è stata uno tsunami dal punto di vista politico perché nulla sarà come prima».

Che cosa intende dire?

«Il Parlamento, nella sua composizione uscita dal voto di febbraio, è politicamente delegittimato».

Per Michele Ainis, però, è fantascienza affermare che le Camere sono invalide.

«In verità, fior di giuristi, come Capotosti, dichiarano il contrario di quello che afferma il giovane Ainis. Solo un cieco non si accorge che questa legislatura è terminata. Con l'uscita di Forza Italia e la scissione di Alfano le larghe intese sono finite. Mi domando: che cosa verrà a dire domani Letta dato che Matteo Renzi, il nuovo capo del Pd, non può accettare quel residuo bellico che è appunto il governo Letta?».

Renzi afferma che non è all'ordine del giorno la sfiducia al governo Letta.

«Però, in parallelo, il leader del Pd

afferma che è una priorità cambiare la legge elettorale».

Renzi sostiene anche che si debba varare un piano per il lavoro, tagliare il numero dei parlamentari e abolire il bicameralismo perfetto.

«Certo, ma questo è un altro programma, con un altro segretario di partito. Già il governo Letta si basava su di un equivoco — intendo l'equivoco Alfano — perché è un puntello molto precario. E se tu dici: "Il governo va avanti ma deve cambiare i contenuti e la legge elettorale in senso bipolare e maggioritario" stai dando il benservito, ancorché con un certo stile, a Letta e ad Alfano».

Alfano, però, nei giorni scorsi aveva ipotizzato di fare un patto sulle cose da fare sino al 2015 sugli stessi temi indicati da Renzi.

«Le pare che l'ultima ruota del carro possa imporre un patto elettorale a Renzi? Casomai sarà Renzi a imporre a Letta, cioè al suo Pd, un cambio di passo».

Berlusconi ha proposto l'idea di un «governo di scopo» con tutti dentro per fare solo la legge eletto-


rale e poi votare nello stesso giorno per Politiche ed Europee. Come si colloca il tutto se Renzi ha detto che il governo non deve temere nulla?

«La riforma elettorale è incardinata al Senato. Se quelli che vogliono un sistema maggioritario bipolare a Palazzo Madama — Grillo, Forza Italia, Pd, Sel — si mettono d'accordo basterebbe una settimana per cambiarla».

Ma è coerente accordarsi con chi voi stessi avete accusato di essere stati i carnefici del vostro leader?

«Non c'entra assolutamente nulla. La legge elettorale è una regola per andare a votare. Il paradosso, semmai, vale per Alfano che ha votato contro la decadenza e appoggia ancora il governo. Il vero discrimine è tra quanti vogliono tornare alla prima Repubblica — per me Letta e Alfano — e coloro che al contrario vogliono riaffermare il bipolarismo con il sistema maggioritario».

Lorenzo Fuccaro

 Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

**Camere delegittimate
Il Parlamento è
politicamente
delegittimato, la
legislatura è terminata**

